

Emilia Romagna, 30 milioni di euro per export e internazionalizzazione

Il programma denominato "Bricst Plus" si rivolge alle imprese regionali per favorire la loro penetrazione in mercati esteri, sia nuovi sia tradizionali.

16 Gennaio 2013

Ammonta a oltre **30 milioni di euro** per il triennio 2013-2015 lo stanziamento deciso dalla Giunta regionale dell'Emilia Romagna per il **'Bricst Plus'**, il **programma strategico** unitario per **l'export e l'internazionalizzazione**. A questi si aggiungono, per il 2013, 8,8 milioni di euro per la promozione e la **commercializzazione dell'agroalimentare**.

Il nuovo programma sarà concentrato sulla **promozione di percorsi strutturati** di sistema nei **mercati Bricst** (come nel precedente periodo di programmazione - Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa e Turchia) ma anche allargato ai **Next 11** (a partire da Vietnam, Indonesia e Messico), Europa e Nord America, e vedrà la partecipazione coesa di Regione, enti locali, sistema camerale, associazioni imprenditoriali, università, sistema bancario.

Partecipano al programma 'Bricst Plus', insieme alla Regione, Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (Ice), Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria ER, Cna ER, Confapi, Legacoop ER, Confcooperative ER e Confartigianato ER.

Il Programma si suddivide in **10 ambiti operativi** e si **rivolge** direttamente **alle imprese regionali**, per favorire la loro penetrazione nei nuovi mercati e in quelli tradizionali extra Unione Europea ma tuttora forti, come gli Stati Uniti, il Canada, il Giappone, l'Australia e la Svizzera.

I percorsi di internazionalizzazione verteranno sia sullo **sviluppo commerciale** sia sulla **ricerca di partner** e la realizzazione di joint venture produttive attraverso la realizzazione di missioni imprenditoriali in entrata e in uscita, la partecipazione collettiva a fiere, l'organizzazione di eventi b2b, tavole rotonde, visite aziendali e incontri d'affari.

A livello settoriale, sono confermate le **filiere di punta** della meccanica, dell'automotive, dell'agroindustria, della moda e delle costruzioni, ma particolare enfasi sarà destinata ai settori high-tech ad essi collegati (meccatronica, nanotecnologie, nuovi materiali, energie rinnovabili, biotecnologie, design).